

- **Oggetto:** Campagna vaccinale | il comunicato stampa delle OO.SS. scuola regionali
- **Data ricezione email:** 02/03/2021 20:35
- **Mittenti:** UIL Scuola Bologna - Gest. doc. - Email: bologna@uilscuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':**
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** UIL Scuola Bologna <bologna@uilscuola.it>

## Allegati

| File originale                | Bacheca digitale? | Far firmare a | Firmato da | File firmato | File segnato |
|-------------------------------|-------------------|---------------|------------|--------------|--------------|
| banner-5.jpg                  | SI                |               |            | NO           | NO           |
| logo UIL Bologna.png          | SI                |               |            | NO           | NO           |
| COMUNICATO STAMPA vaccini.pdf | SI                |               |            | NO           | NO           |

## Testo email

---

[CLICCA QUI PER I CONTATTI](#)

**Campagna vaccinale. "Vaccinare subito tutto il personale scolastico. Siamo in ritardo, non si può perdere altro tempo. Il virus non aspetta a la scuola deve tornare in sicurezza e in presenza"**

Nei giorni scorsi la regione Emilia-Romagna ha garantito a tutto il personale scolastico che dal 22 febbraio sarebbe stato possibile contattare il proprio medico di base per prenotare la somministrazione del vaccino e che entro la fine di marzo detto personale avrà la possibilità di essere vaccinato. Ad oggi, mentre aumentano i comuni in cui la regione sta chiudendo le scuole (obbligando le stesse a passare alla didattica a distanza) per il preoccupante incremento della diffusione delle nuove varianti del virus, stiamo assistendo a diverse criticità organizzative che rallentano la somministrazione del vaccino e relegano l'Emilia-Romagna tra le ultime regioni per percentuale di personale scolastico vaccinato a livello nazionale.

Dalle parole bisogna passare ai fatti. Se le attività didattiche in presenza - per la gran parte dei segmenti scolastici - dopo un anno dal primo lockdown sono state sospese per ragioni sanitarie, perpetuando ulteriormente il disagio e il

**codiceAOO - REGISTRO PROTOCOLLO - 0000040 - 03/03/2021 - VII - E**

sacrificio che studenti, famiglie, operatori scolastici affrontano da oltre un anno, occorre porci una domanda. È stato fatto quanto possibile per garantire la scuola in presenza e la sicurezza dei luoghi di lavoro? La risposta è chiara: NO.

Ora non si perda altro tempo. Queste settimane devono servire per imprimere una accelerazione al piano vaccinale rivolto al personale dei settori della conoscenza, rafforzando e supportando la modalità organizzativa della somministrazione, per ora affidata ai soli medici di medicina generale. Occorre altresì prevedere e garantire che tutto il personale over 65, i lavoratori "fragili", tutti coloro che a vario titolo operano all'interno delle scuole rientrino, fin da subito, senza distinzione nel piano vaccinale programmato dalla regione. Nessuno deve restare escluso.

Il virus non aspetta e la scuola ha l'urgenza di poter tornare stabilmente e in sicurezza ad una didattica in presenza.

Queste misure certamente non bastano: serve una revisione immediata del protocollo sulla sicurezza, l'abbassamento del numero di alunni per classe, l'investimento sugli organici, la stabilizzazione del personale.

Se la scuola è la priorità per il Paese, la politica faccia la propria parte.

In allegato il comunicato stampa in formato pdf

**Da affiggere all'albo sindacale della scuola.**

**ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70**